

Il capitale umano

GLI INNOVATORI

17

L'assistente sociale? Ora è in azienda

Problemi economici, figli o genitori anziani da seguire: difficoltà che incidono sul lavoro. UNIS&F ha creato un servizio di consulenza e Cadorin è stata la prima azienda a introdurlo

Un lavoratore che non sa come gestire un genitore anziano non autosufficiente. Una dipendente alle prese con la domanda per la Legge 104. Un collaboratore straniero che fatica a orientarsi tra permessi di soggiorno e pratiche di ricongiungimento familiare, oppure una famiglia che attraversa un momento di difficoltà economica e non conosce gli strumenti di sostegno disponibili. Sono situazioni sempre più frequenti nelle aziende e che, inevitabilmente, finiscono per riflettersi anche sul lavoro: stress, assenze, difficoltà di concentrazione, tensioni personali e organizzative.

Per questo UNIS&F, società di servizi e formazione del sistema **Confindustria** Veneto Est, ha lanciato il nuovo servizio di Consulenza sociale aziendale, introducendo nelle imprese la figura dell'assistente sociale aziendale. Un servizio innovativo, il primo del genere tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. I dipendenti possono accedervi attraverso un sistema di prenotazione online tramite link dedicato, scegliendo l'orario compatibile con i propri impegni lavorativi. La prenotazione è completamente anonima, garantendo così massima riservatezza e tutela della privacy.

La prima realtà del Nordest ad adottare il servizio è stata Cadorin Group, azienda di Possagno (Treviso) specializzata nella produzione di pavimenti e rivestimenti in legno 100% Made in Italy. Da oltre quattro generazioni l'impresa

coniuga tradizione artigianale, innovazione e qualità, contando oggi circa 50 collaboratori e ponendo le persone al centro del proprio modello organizzativo.

«Molto spesso ci trovavamo coinvolti direttamente nelle difficoltà dei nostri collaboratori, cercando di aiutarli come potevamo - racconta Giacomo Cadorin, responsabile del progetto "Assistente sociale in azienda" per Cadorin Group -. Da qui è nata l'idea di introdurre uno sportello gestito da professionisti qualificati, capace di offrire un supporto competente». Il servizio, interamente finanziato dall'azienda e gratuito per tutti i collaboratori, mette a disposizione uno spazio riservato di ascolto, orientamento e accompagnamento, nel quale ciascun lavoratore può confrontarsi con un assistente sociale in totale riservatezza. Basta prenotarsi, per un'ora di consulenza o più a seconda delle necessità. L'azienda unisce le varie richieste che poi vengono sottoposte al consulente nei giorni di presenza.

«Lo sportello è diventato rapidamente un punto di riferimento - prosegue Cadorin -. Non serve soltanto a trovare soluzioni pratiche, ma offre alle persone la possibilità di essere ascoltate e accompagnate in momenti di particolare difficoltà. Siamo convinti che il benessere dei collaboratori e delle loro famiglie rappresenti un valore fondamentale».

«In passato il lavoro rimaneva spesso confinato dentro l'azienda mentre la vita privata restava fuori dai cancelli - conclude Pasquale Costanzo, direttore generale di UNIS&F -. Oggi non è più così. Le persone arrivano al lavoro portando con sé preoccupazioni

familiari, problemi economici, difficoltà legate alla cura dei figli o dei genitori anziani. Sono aspetti che incidono direttamente sul benessere e anche sul lavoro. Molte aziende si accorgono che dietro a un calo di rendimento o a un aumento delle assenze ci sono situazioni personali molto complesse. L'assistente sociale aziendale serve a intercettare questi bisogni e ad accompagnare le persone verso soluzioni concrete».

Ma.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pasquale Costanzo
Cali di rendimento
o aumenti delle
assenze possono
celare situazioni
molto complesse



Apripista
Cadorin
Group (nella
foto la
famiglia
proprietaria)
è stata la
prima azienda
a introdurre
l'assistente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152431-ITQ0-F4